



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università

Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

FORMAT DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP)

(ai sensi dell'articolo 3 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023)

Sezione A: Governance, Normativa, Obiettivi e Prescrizioni generali

Documento non compilativo

**REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO IN CONTRADA BOSCO, PREVIA
DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE
CUP B86F24000040006**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

(ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 36/2023)

Arch. Annalisa BAVETTA



Sommario

1. PREMESSE	3
1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA – M4C1I1.1	3
1.2 IL SOGGETTO ATTUATORE	4
1.3 COPERTURA ECONOMICA	4
2. NORMATIVA TECNICA E QUADRO VINCOLISTICO	5
2.1 PREMESSA.....	8
2.2 ELENCO RIFERIMENTI NORMATIVI.....	9
3. PRESCRIZIONI	13
3.1 PRESCRIZIONI PREVISTE DAL PNRR.....	13
3.2 PRESCRIZIONI PROCEDURALI.....	14
3.3 PRESCRIZIONI PROGETTUALI	14
3.4 ASPETTI FUNZIONALI – STRUTTURALI	14
3.5 ASPETTI IMPIANTISTICI	15
4. EVENTUALI PROCEDURE PER AFFIDAMENTI	15
5. ASPETTI AMMINISTRATIVI E LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE	16
5.1 EVENTUALE UTILIZZO DI METODI E STRUMENTI ELETTRONICI DI MODELLAZIONE PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE	16
5.2 PARERI O AUTORIZZAZIONI ACQUISITI.....	16
6. MODALITÀ DI STIPULA DEI CONTRATTI E MODALITÀ DI PAGAMENTO	17
6.1 TIPOLOGIA DEI CONTRATTI	17
6.2 PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE E SUDDIVISIONE IN LOTTI	17
6.3 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE	17
6.4 MODALITÀ DI PAGAMENTO	17
6.4.1 Erogazione corrispettivi per i servizi tecnici	17
6.5 ALTRI OBBLIGHI	17
6.6 PROPRIETÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	17



1. PREMESSE

1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia – M4C1I1.1

Il “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” (di seguito, “**Piano**”) è inserito, quale Investimento 1.1 (di seguito, “**Investimento**”), all'interno della Missione 4: “Istruzione e ricerca” - Componente 1: “Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università” - Ambito di intervento 1: “Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (di seguito, “**PNRR**”), approvato con Decisione del Consiglio UE ECOFIN del 13 luglio 2021.

In merito alla governance del Piano, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021, adottato su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha individuato nel Ministero dell'Istruzione e del Merito (di seguito, “**MIM**”), l’“**Amministrazione centrale titolare dell'investimento**”, secondo la definizione datane dall'articolo 1, co. 4, lett. I), del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge 29 luglio 2021, n. 108 (di seguito “**Amministrazione Titolare**”).

L'Investimento è dunque gestito dal MIM, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno, ed è realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni, che hanno avuto accesso alle procedure selettive per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento, e che condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere, in qualità di soggetti deputati all'attuazione dei relativi interventi.

Gli interventi rientranti nell'ambito dell'Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” della Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Componente 1 del PNRR si pongono come obiettivo quello di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e di incrementare il numero dei nuovi posti disponibili nella fascia di età 0-6 anni.

In particolare, detti interventi sono riconducibili alle tipologie di seguito riportate, tutte finalizzate alla creazione di nuovi posti per asili nido:

- Nuova costruzione di edifici pubblici;
- Ampliamenti di edifici esistenti;
- Riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asilo nido anche attraverso demolizione e ricostruzione,

In base a quanto previsto dagli Accordi Operativi (*Operational Arrangements*) tra l'Italia e la Commissione Europea del 22 dicembre 2021, la *milestone* da realizzare nell'ambito dell'Investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR è stata quella dell'aggiudicazione degli appalti di lavori entro il 30 giugno 2023.

L' 8 dicembre 2023 il Consiglio Ecofin ha approvato le modifiche al PNRR con la revisione dei milestone e target anche per l'investimento M4C1I1.1, prevedendo la creazione di almeno 150.480 nuovi posti nella fascia di età 0-6 anni.



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile



Al fine di assicurare il rispetto del target della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 “*Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*”, con Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, è stato autorizzato un **ulteriore piano per asili nido per l’incremento dei posti per la prima infanzia nella fascia di età 0-2 anni, che dovrebbe permettere di realizzare oltre 25.000 nuovi posti.**

Gli interventi che saranno finanziati nel nuovo Piano per asili nido saranno individuati con uno o più decreti del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, anche tenendo conto dei dati di copertura del servizio e della popolazione esistente nella fascia di età 0-2 anni. In particolare, le risorse saranno riservate prioritariamente agli Enti locali che hanno una presenza significativa di bimbi nella fascia di età tra 0 e 2 anni, ma che sono ancora lontani dall’offrire almeno un posto ogni tre bambini richiesto dal target europeo.

Le *milestone* da rispettare per creazione di nuovi dei posti per la prima infanzia nella fascia di età 0-2 anni, al fine di realizzare oltre 25.000 nuovi posti, sono state fissate:

- aggiudicazione degli appalti di lavori entro il **31 ottobre 2023**;
- termine dei lavori entro il **31 marzo 2026**.

1.2 Il Soggetto Attuatore

Gli enti locali, tra cui i Comuni e le Città Metropolitane, le cui proposte saranno ammesse in via definitiva a finanziamento, sono i soggetti responsabili dell’avvio e dell’attuazione degli Interventi del Piano e provvedono alla realizzazione dei medesimi Interventi (di seguito, “**Soggetti Attuatori**”, così come definiti ai sensi dell’articolo 1, co. 4, lett. o), del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall’articolo 1 della Legge 29 luglio 2021, n. 108), in virtù dei relativi Accordi di concessione, con i quali saranno assunti e regolati i rispettivi rapporti con l’Amministrazione Titolare.

1.3 Copertura economica

L’intervento, in caso di finanziamento, troverebbe copertura finanziaria nell’ambito dell’Investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR nonché nell’utilizzo delle economie non assegnate da accertare, le risorse di cui all’articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le risorse ancora disponibili di cui all’articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, già destinate al raggiungimento di obiettivi, target e milestone del PNRR, nonché eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere successivamente disponibili nella rimodulazione dei piani di investimento europei, ai fini del raggiungimento del target.



2. NORMATIVA TECNICA E QUADRO VINCOLISTICO

Norme di regolazione dei servizi per la Regione siciliana

- D.P. 16 maggio 2013 “Nuovi standards strutturali e organizzativi per i servizi di prima infanzia”.
- L.R. 31 luglio 2003, n.10 “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia”
- L.R. 9 maggio 1986, n.22 “Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia”

Norme in materia di contratti pubblici:

- D.Lgs 36/2023 “Nuovo Codice dei Contratti Pubblici
- D.Lgs. 50/2016 “Codice degli Appalti” e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii, per le parti non abrogate;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: “*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell’Esecuzione*”;
- I documenti progettuali e di gara affinché siano conformi alle norme e ai regolamenti vigenti che riguardano le procedure connesse alle misure PNRR devono necessariamente contenere quanto previsto nella Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH del MEF approvata con Circolare n. 33/2022 (consultabile e scaricabile al link <https://italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti>);
- D.L. 31.05.2021 n. 77 convertito in Legge 29.07.2021 n. 108: recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
- D.L. 24/02/2023 n. 13 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41: Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune;

Normativa urbanistica:

- D.P.R. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.;
- Strumenti di Piano del Comune di Marsala, di indirizzo (PC, REC e relative Norme e regolamenti) e di attuazione.

Normativa strutturale:

- D.M. 17/01/2018 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni” e ss.mm.ii.;
- O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii.;
- O.P.C.M. 08/07/2004 n. 3362 e ss.mm.ii.;
- Circolari Ministeriali Applicativa n.7 del 21/01/2019 e ss.mm.ii..

Norme in materia di risparmio/contenimento energetico:

- Legge 09/01/1991, n. 10 “*Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*” e ss.mm.ii.”;
- Direttiva europea 2002/91/CE;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 recante “*Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia*” e ss.mm.ii.”;



- D.P.R. 59/09 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia” e ss.mm.ii;
- D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e ss.mm.ii e relativi Decreti Attuativi;
- Decreto 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici” e ss.mm.ii;

Norme in materia di risparmio/contenimento energetico:

- Decreto 11/10/2017 “Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” e ss.mm.ii.”.
- Ministero della Transizione Ecologica Decreto 23 giugno 2022 *Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.*

Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche:

- D.P.R. n. 503 del 24/04/1996 – “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” e ss.mm.ii.

Norme in materia di sicurezza:

- D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- apportate dal D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti” e ss.mm.ii”;
- D.P.G.R.T. 18/12/2013, n. 75/R “Regolamento riguardante le istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza” e ss.mm.ii.”.

Norme in materia di antincendio:

- D.P.R. 01/08/2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi” e ss.mm.ii..
- DM 3 agosto 2015 Codice di prevenzione incendi
- DECRETO 12 aprile 2019 Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- D.M. 19/08/1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo”;
- D.M. 08/11/2019 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi”;

Norme in materia di impianti:

- Norma CEI 64-8 Per impianti elettrici “Edizione 2021”.
- D.M. 22/01/2008, n. 37 “Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici” e ss.mm.ii;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari” e ss.mm.ii”.



Norme in materia di acustica:

- L. 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e ss.mm.ii";
- D.P.C.M. 05/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" e ss.mm.ii";

Norme in materia ambientale:

- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii;
- Ministero della Transizione Ecologica Decreto 23 giugno 2022 Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.
- Legge 27/03/1992, n. 257, recante "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto." e ss.mm.ii";
- "Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie" allegate al decreto ministeriale 6 settembre 1994, emanato dal Ministero della sanità, recante "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto";
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000

Norme in materia di tutela dei beni culturali:

- D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;
- D.P.C.M. 09/02/2011 Valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC del D.M. 14/01/2008 e ss.mm.ii.
- D.A. 6683 del 29 dicembre 2016 e del successivo D.A. n. 2694 del 15 giugno 2017 di adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella Provincia di Trapani

Norme in materia di geotecnica

- "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", approvate con D.M. 11/03/1988 del Ministero dei lavori pubblici.

Norme specialistiche per esecuzione lavori ad alto contenuto tecnologico

- D.M. 10 novembre 2016, n.248 "Individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica"

Le indicazioni riportate dovranno essere ulteriormente verificate all'atto della progettazione e nel corso dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in sede di Conferenza di Servizi; esse hanno carattere riepilogativo ma non esaustivo. La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata ai progettisti.

Il Comune di Marsala intende contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali finalizzati alla sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, ai sensi Decreto del Ministro dell'Ambiente dell'11 aprile 2008 ad oggetto "Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" e ss.mm.ii..



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile



In ossequio agli articoli 57 e 83 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii., costituiscono parte integrante del Capitolato Tecnico Prestazionale i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

L'aggiudicatario dovrà, pertanto, porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale ex art. 57, del D.Lgs 36/2023, relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il D.M. Ambiente 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

La scelta dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata unicamente all'aggiudicatario che redigerà un'apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:

- le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
- le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;
- il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
- la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti;
- gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e quelle di verifica, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti.

2.1 Premessa

In relazione alle opere da eseguire e alla finalità da raggiungere è obbligatorio osservare tutte le norme in materia elencate di seguito, oltre quelle eventualmente individuate all'articolo 2.1 della Sezione B del DIP:

- di progettazione di edilizia scolastica;
- di progettazione strutturale;
- di progettazione antisismica;
- di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- di progettazione ambientale;
- di progettazione edile ed impiantistica volta all'efficientamento energetico anche in contesti vincolati;
- di prevenzione incendi;
- di abbattimento delle barriere architettoniche e accessibilità;
- di sicurezza per i luoghi pubblici.

Si dovrà fare riferimento anche alle norme tecniche CEI – UNI – CNR applicabili al caso in esame.

In un'ottica del controllo e contenimento della spesa pubblica, i materiali, le tecniche e i sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere oltre i costi di costruzione anche i futuri costi di gestione e manutenzione delle strutture.



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile



La progettazione dell'intervento dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e i regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali, gli strumenti urbanistici e la normativa speciale di settore, al fine di acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente.

Le norme citate nel presente documento sono da considerarsi un elenco indicativo e non esaustivo; sarà cura dell'affidatario della progettazione, in funzione anche delle determinazioni del RUP, procedere alla eventuale integrazione e aggiornamento.

2.2 Elenco riferimenti normativi

Si elencano, a titolo indicativo e non esaustivo, le principali regole e norme di riferimento, per le quali sarà cura dell'affidatario verificare eventuali successive modifiche ed integrazioni, oltre quelle eventualmente individuate all'articolo 2.2 della Sezione B del DIP:

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante il “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”, per le sole parti ancora in vigore;
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per quanto ancora applicabile, ai sensi dell'articolo 225 del Codice dei Contratti;
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*” (di seguito “**Codice dei Contratti**”);
- Allegato I.7 al Codice dei Contratti, recante “*Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*”;
- Allegato I.9 al Codice dei Contratti, recante “*Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni*”;
- Allegato I.13 al Codice dei Contratti, recante “*Determinazione dei parametri per la progettazione*”;
- Allegato II.14 al Codice dei Contratti, recante “*Direzione dei lavori e direzione dell'esecuzione dei contratti. Modalità di svolgimento delle attività della fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità*”;
- Allegato II.18 al Codice dei Contratti, recante “*Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali*”;
- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;



- Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, di approvazione del PNRR;
- articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo ("*Do no significant harm*", di seguito "**DNSH**"), e la Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";
- D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*";
- L. 7 agosto 2015, n. 124, recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- D.L. 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*";
- Decreto del Ministero della Transizione ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 23 giugno 2022, n. 256, recante "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*";
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257, recante "*Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro*";
- L. 3 agosto 2007, n. 123, recante "*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*";
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";
- d.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, recante "*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*";
- decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 1998, recante "*Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*";
- decreto del Ministero dell'Interno del 3 agosto 2015, recante "*Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139*", come modificato dal decreto del Ministero dell'Interno del 12 aprile 2019;
- Decreto del Ministero dell'Interno del 6 aprile 2020, recante l'"*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli asili nido, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139*"



- e modifiche alla sezione V dell'allegato 1 al decreto del Ministro dell'interno del 3 agosto 2015";
- L. 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
 - D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
 - L. 9 gennaio 2004, n. 4, recante "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici";
 - d.P.R. 1° marzo 2005, n. 75, recante: "Regolamento di attuazione della L. 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
 - D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale";
 - decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie dell'8 luglio 2005, recante "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici";
 - D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 106, recante "Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici";
 - Linee Guida "sull'accessibilità degli strumenti informatici" dell'Agenzia dell'Italia Digitale Decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975, recante "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica";
 - L. 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica";
 - decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito, "MIT") del 1° dicembre 2017, n. 560, recante "Modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture", come modificato dal successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (oggi MIT) 2 agosto 2021, n. 312;
 - Norme UNI e le specifiche tecniche applicabili per la progettazione impiantistica e per gli aspetti del "Building Information Modeling" (di seguito, "BIM");
 - d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
 - decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
 - d.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, recante "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
 - decreto del MIT del 17 gennaio 2018, recante "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»", come modificato dal successivo decreto del MIT del 9 marzo 2023;
 - circolare 21 gennaio 2019, n. 7, recante "Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018";
 - d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

**PRIMI ISTITUZIONI LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;

- decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;*
- decreto del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) del 19 maggio 2010, recante *“Modifica degli allegati al decreto 22 gennaio 2008, n. 37, concernente il regolamento in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;*
- L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”;*
- D.P.C.M. del 5 dicembre 1997, recante *“Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;*
- D.P.C.M. 21 ottobre 2003, recante *“Disposizioni attuative dell'articolo 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»”;*
- L.R. 6 Luglio 1998, n. 24, recante *“Pianificazione paesistica e la tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico”.*



3. PRESCRIZIONI

3.1 Prescrizioni previste dal PNRR

Gli appalti previsti dovranno essere conformi ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. “Do No Significant Harm” (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, e, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

L'Aggiudicatario, di ogni procedura di affidamento prevista per la realizzazione dell'intervento in oggetto sia di servizi tecnici che lavori, è tenuto al rispetto di tutte le norme e gli obblighi previsti dal PNRR, nonché quelli specifici per l'attuazione della proposta ammessa al finanziamento nell'ambito della Misura M4C111.1, che contempla l'intervento in oggetto nei relativi capitolati. Nello specifico, dovrà:

- avviare tempestivamente le attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere le prestazioni nella forma, nei modi e nei tempi previsti dal PNRR;
- rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio del “non arrecare un danno significativo – *do no significant harm*” a norma del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, i principi del *tagging* climatico e digitale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'Investimento 1.1 Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”;
- rispettare la lista di esclusione prevista per la Misura M4C111.1 dall'allegato della Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) del luglio 2021 relativa all'**esclusione dal finanziamento delle caldaie a gas**;
- provvedere alla trasmissione al Soggetto Attuatore di tutta la documentazione a comprova del conseguimento di milestone e target afferenti l'Investimento, ivi inclusa quella di assolvimento del DNSH, anche al fine di consentire allo stesso Soggetto Attuatore di comprovare il conseguimento dei target e delle milestone associati al progetto e di garantire un'informazione tempestiva degli eventuali ritardi nell'attuazione delle attività in oggetto;
- provvedere alla conservazione di tutti gli elementi di monitoraggio, verifica e controllo, nella sua disponibilità, coerentemente con gli obblighi di conservazione gravanti sulla Autorità Responsabile e sui Soggetti Attuatori secondo quanto a tal fine previsto dal DPCM 15 settembre 2021 e dalla circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9.



3.2 Prescrizioni procedurali

Si ritiene necessario che all'interno del Capitolato Speciale di Appalto e dello Schema di Contratto, relativi all'affidamento della progettazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (di seguito, "**PFTE**") e del progetto esecutivo, anche in funzione delle determinazioni del Responsabile Unico del Progetto della Stazione Appaltante, saranno contemplate le seguenti previsioni relative all'esecuzione dei lavori:

- Applicazione della procedura per la consegna anticipata dell'opera alla Stazione Appaltante, nel rispetto delle disposizioni previste da legge;
- Impiego di maestranze su più squadre di lavoro e/o su più turni lavorativi, anche nei giorni festivi, nel rispetto della salvaguardia delle prioritarie esigenze di sicurezza dei lavoratori, al fine di conseguire i risultati previsti dalle tempistiche di attuazione del PNRR, nel rispetto del cronoprogramma riportato nel presente documento e di eventuali vincoli all'esecuzione di lavorazioni in relazione agli eventuali vincoli esistenti.

3.3 Prescrizioni progettuali

Dal punto di vista tecnico si dovrà mirare ad un intervento di qualità elevata, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. Si dovrà garantire, tra l'altro, il rispetto dei principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo utilizzo di quelle rinnovabili e dovrà essere valutato il criterio della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

L'intervento sull'edificio dovrà inoltre rispettare i criteri di efficienza energetica, sia per le componenti edilizie, sia per quelle impiantistiche, anche facendo ricorso a tecnologie innovative ed a produzione energetica da fonti rinnovabili. Deve quindi rispondere alle prescrizioni e alle prestazioni a basso impatto ambientale e alle specifiche tecniche e alle clausole contrattuali contenute **nei criteri ambientali minimi (C.A.M.) di cui al D.M. 23 giugno 2022 n. 256**, emanato dal Ministero per la Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, laddove applicabili.

Il progetto inoltre dovrà garantire la tutela del contesto paesaggistico e naturalistico di riferimento.

Nell'applicazione dei criteri contenuti in questo documento, si intendono fatte salve le norme e i regolamenti più restrittivi previsti dalle norme di settore.

3.4 Aspetti funzionali – strutturali

Si dovrà garantire la sicurezza dell'utenza relativamente ai seguenti aspetti, oltre al rispetto delle norme di



edilizia scolastica:

- sicurezza strutturale;
- sicurezza igienico sanitaria;
- sicurezza impiantistica;
- fruibilità degli spazi e sicurezza per garantire l'accessibilità totale a utenti con ridotta capacità motoria e sensoriale;
- sicurezza dei materiali intesa come rispetto del Regolamento 305/11 relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione e delle ulteriori norme volte alla tutela della salute.

Le verifiche di sicurezza delle opere devono essere contenute nei documenti di progetto, con riferimento alle prescritte caratteristiche meccaniche dei materiali e alla caratterizzazione geotecnica del terreno, dedotta in base a specifiche indagini.

3.5 Aspetti impiantistici

La progettazione e l'esecuzione degli impianti dovrà avvenire in conformità a quanto disposto dal D.M. 37/2008, dal D.P.R. 462/2001 e dalle ulteriori norme nazionali, regionali e di buona tecnica applicabili, ed a quanto previsto all'articolo 3.3.2 della Sezione B del DIP. La progettazione dovrà essere svolta in ottemperanza alla normativa UNI, UNI EN, CEI, CIG vigente.

La dotazione impiantistica, meccanica e speciale, dell'edificio dovrà contenere tutti gli impianti preposti alla prevenzione segnalazione e spegnimento degli incendi come prescritto dal Codice di prevenzione incendi DM 3 agosto 2015 e norme tecniche verticali in funzione delle attività che si andranno a collocare nell'edificio oggetto di intervento.

Relativamente alle condizioni acustiche, dovrà essere anche valutata la sussistenza dei requisiti di benessere acustico all'interno dell'edificio.

In termini di qualità ambientale, pertanto l'obiettivo saranno previste delle soluzioni con speciale attenzione a comfort visivo, comfort termo-igrometrico, salubrità e qualità dell'aria, riduzione dei rischi da campi magnetici.

4. EVENTUALI PROCEDURE PER AFFIDAMENTI

Ai fini della realizzazione dell'Intervento, sono eventualmente previste, oltre a quelle indicate nel Capitolo 4 della Sezione B del DIP, le procedure di gara aventi ad oggetto:

- a) **l'affidamento dei servizi di verifica** preventiva del progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 42 del Codice dei Contratti;



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

INNEVATI **LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

- b) **l'affidamento dei servizi di DL e CSE**, nel caso in cui il Soggetto Attuatore non esercitasse l'opzione di cui all'articolo 120, co. 1, lett. a), del Codice dei Contratti e non disponesse delle competenze o del personale necessario o delle professionalità specifiche richieste per l'esecuzione dell'appalto, ai sensi dell'articolo 114, co. 6, del medesimo Codice dei Contratti;
- c) **l'affidamento del servizio di collaudo.**

Tutte le informazioni relative alle procedure di gara citate saranno inserite nei relativi atti di gara, nei relativi Capitolati prestazionali e nei relativi Schemi di Contratto.

5. ASPETTI AMMINISTRATIVI E LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE

5.1 Eventuale utilizzo di metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture

Il Soggetto Attuatore, in ottemperanza al Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2017, n. 560, come modificato dal Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 2 agosto 2021, n. 312, e all'Allegato I.9 al Codice dei Contratti (recante "Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni"), potrà prevedere l'utilizzo dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture ed in tal caso, per gli affidamenti dei servizi tecnici dovranno essere riportati i contenuti minimi delle specifiche informative richieste per la realizzazione dell'intervento.

5.2 Pareri o autorizzazioni acquisiti

Dovranno essere prodotti dal professionista incaricato tutti gli elaborati e la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla realizzazione dell'intervento.

In linea generale, salvo diversa determinazione che lo scrivente Responsabile Unico del Progetto potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, si prevede di acquisire i necessari pareri ed atti di assenso in sede di Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. n. 241/1990.

L'affidatario della progettazione dovrà presentare una consegna degli elaborati afferenti al PFTE in sede di Conferenza dei Servizi, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso prima di procedere al completamento della progettazione esecutiva e alla successiva validazione da parte dello scrivente Responsabile Unico del Progetto.

Lo scrivente Responsabile Unico del Progetto si riserva di definire l'elenco degli enti da coinvolgere nella Conferenza dei Servizi in funzione degli approfondimenti progettuali oltre che il dettaglio della documentazione tecnica di volta in volta ritenuta necessaria.



6. MODALITÀ DI STIPULA DEI CONTRATTI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

6.1 Tipologia dei contratti

I contratti relativi agli affidamenti dei servizi tecnici saranno stipulati a “corpo” e il corrispettivo sarà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili.

Rimane inteso che l'affidatario della progettazione dovrà produrre una progettazione integrale, coordinata e completa in tutti gli elaborati ai fini delle successive verifiche.

6.2 Procedure di scelta del contraente e suddivisione in lotti

In relazione alle procedure di selezione degli operatori economici previste per la realizzazione dell'intervento, nei rispettivi atti di gara saranno indicate le specifiche tipologie di procedura e l'eventuale suddivisione in lotti funzionali e/o prestazionali.

6.3 Criterio di aggiudicazione

Le modalità di aggiudicazione delle singole procedure di selezione previste per la realizzazione dell'Intervento (cfr. paragrafo 4 del presente documento) saranno indicate nei rispettivi atti di gara.

6.4 Modalità di pagamento

I pagamenti dei corrispettivi relativi agli affidamenti previsti per la realizzazione dell'Intervento avverranno secondo le modalità di legge e nel rispetto di quanto previsto all'interno dei rispettivi Capitolati prestazionali.

6.4.1 Erogazione corrispettivi per i servizi tecnici

Il pagamento delle attività di progettazione (PFTE e progetto esecutivo), del servizio di DL/CSE, delle attività di verifica del progetto esecutivo, nonché dei servizi di collaudo avverrà secondo modalità e tempistiche che saranno indicate nei rispettivi Capitolati d'Oneri.

6.5 Altri obblighi

Resta a carico dell'affidatario ogni onere strumentale e organizzativo necessario all'espletamento delle prestazioni, rimanendo lo stesso organicamente esterno ed indipendente dagli uffici e dagli organi della Stazione Appaltante. L'affidatario è obbligato ad eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela e il conseguimento del pubblico interesse e secondo le indicazioni impartite della Stazione Appaltante, con l'obbligo specifico di non interferire con il normale funzionamento degli uffici e di non aggravare gli adempimenti e le procedure che competono a questi ultimi.

6.6 Proprietà della documentazione progettuale

L'intera documentazione, costituita da elaborati progettuali, studi, ricerche, piani di sicurezza e quant'altro si



Città di Marsala
Medaglia d'oro al valore civile

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

INIZIATIVE STRATEGICHE LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

renda necessario per la completa illustrazione e cantierabilità dell'opera, resterà di proprietà piena ed assoluta del Soggetto Attuatore, il quale potrà, a suo insindacabile giudizio, dopo l'approvazione e la liquidazione delle competenze spettanti, disporne secondo necessità.

Per le ipotesi contemplate dal presente paragrafo, l'affidatario non solleverà eccezioni di sorta, non percepirà alcun compenso e, in ogni caso, sarà tutelato ai sensi di legge per i diritti d'autore.